

DOMANI E VENERDI' IN CATTOLICA E ALLA FONDAZIONE CIVILTA' BRESCIANA

## Due giorni di studio per parlare «de lacte et caseo»

BRESCIA - Si terrà domani, giovedì 29, nell'aula magna dell'Università Cattolica di Brescia e venerdì nella sede della Fondazione Civiltà Bresciana il convegno nazionale di studi dal titolo «De lacte et caseo. Il bianco colore delle terre di Lombardia». Promotori dell'iniziativa l'assessorato all'Agricoltura, Agriturismo ed Alimentazione della Provincia e la Fondazione Civiltà Bresciana, con il patrocinio del Comune di Brescia, della Regione, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di altri enti e associazioni culturali e produttivi del settore.

Due giorni dunque per studiare e mettere a fuoco sotto diverse angolature la produzione lattiera di casa nostra, recuperando il senso storico dell'attività legata all'allevamento, sia stabulare che transumante, promuovendo e valorizzando il territorio per mostrare le grandi potenzialità economiche connesse con il settore lattiero-caseario nell'ambito della Lombardia orientale e della produzione nazionale.

I lavori si svilupperanno in due giornate. La prima, domani, nell'aula Magna dell'Università Cattolica in via Trieste (apertura dei

lavori alle 10 con la prima presenza pubblica in terra bresciana del neo ministro alla Pubblica Istruzione di Mariastella Gelmini) e venerdì presso nella sede della Fondazione Civiltà bresciana (con inizio alle 9).

Storici ed esperti del settore presenteranno il tema del latte e del formaggio dal punto di vista storiografico, poetico-letterario e religioso (con particolare attenzione al mondo monastico e medievale a partire da alcune testimonianze sulla transumanza ritrovate nei monasteri benedettini di San Salvatore/Santa Giulia di

Brescia e di San Benedetto di Leno i primi interventi per organizzare il settore); una particolare attenzione, poi, si riserverà alla produzione e circolazione del latte e derivati lungo i secoli in Lombardia.

L'iniziativa si inserisce nel progetto del "distretto del latte" che l'assessorato sta portando avanti. A questi due giorni che intendono recuperare le radici di un prodotto tipico della nostra provincia, seguirà, in autunno, un secondo momento centrato sull'attualità, un forum sullo stato della produzione lattiera», sottolinea l'assessor

sore provinciale all'Agricoltura Gian Francesco Tomasoni.

«La Fondazione Civiltà bresciana da sempre è attenta al mondo agricolo, avendo al suo interno un centro per la storia dell'Agricoltura prossimo a editare entro l'anno un volume dedicato alla Storia dell'agricoltura bresciana», aggiungono il presidente del sodalizio di vicolo san Giuseppe mons. Antonio Fappani e il prof. Angelo Baroni dell'Università cattolica di Piacenza, curatore scientifico insieme al prof Gabriele Archetti dell'iniziativa.

Umberto Scotuzzi



La sede della Fondazione Civiltà Bresciana

L'Autorità d'ambito scrive all'azienda di servizi che ha richiesto 100 euro come deposito cauzionale agli utenti del sistema idrico



Rosario Rampulla  
LAGO DI GARDA

Una «sorpresa» da 100 euro, di addebito, annunciata in bolletta. Sufficiente per preoccupare gli utenti. E scatenare la reazione dei vertici dell'Autorità d'ambito ottimale che scrivono alla società Garda Uno per celebrare... la resa dei conti.

Acque di tempesta in questi giorni in riva al Benaco in seguito alla decisione della società Garda Uno di applicare un deposito cauzionale di ben 100 euro sui consumi

d'acqua. «La questione - spiega Marco Zemello, direttore dell'Ato - si è posta in seguito alla richiesta fatta da Garda Uno di imporre, a partire dalla prossima bolletta, un deposito a titolo di garanzia sul pagamento dei propri consumi. Tale motivazione, ovvero provare ad arginare il problema della morosità, è assolutamente plausibile ma la strada scelta per intervenire non è ammissibile».

Se è piuttosto facile immaginare le reazioni degli utenti gardesani, va detto che questa scelta ha scatenato un polverone anche negli uffici

ci dell'Ato. Un problema di sostanza, certo, ma anche di forma. La scelta dell'Azienda di servizi che unisce i Comuni benacensi potrebbe suonare infatti come una sottrazione di competenze all'organo che è preposto proprio a gestire il ciclo idrico integrato.

«Pur nella consapevolezza - sottolinea Zemello - che la legge consente simili provvedimenti, quanto fatto da Garda Uno va in qualche modo ad inficiare la strategia dell'Ato. Tra le nostre prossime mosse c'è infatti la definizione di un disciplinare d'incarico per mettere fine



Una panoramica dall'alto di Desenzano. A destra un contatore dell'acqua

alla situazione di eterogeneità che esiste sul territorio». Un aspetto ampiamente approfondito nella missiva firmata dal presidente del Cda dell'Ato Enrico Mattinzoli, che, nella sua richiesta finale, lascia davvero poco spazio alle interpretazioni. «Invito fermamente a sospendere qualsiasi forma di addebito all'utenza a titolo di deposito cauzionale fino alla determinazione di decisioni nel merito da parte dell'Ato».

Stando così le cose, nessuna sorpresa dovrebbe più materializzarsi nelle bollette future.

«Rispettiamo i problemi di Garda Uno ma chiedere 100 euro ci sembra ingiustificato, specie se pensiamo che tra gli utenti ci sono persone anziane. Avrebbero potuto benissimo limitarsi ad una richiesta di 50 euro, che corrisponde a circa un semestre di consumi. Inoltre non capiamo perché questa richiesta può essere evitata tramite la domiciliazione bancaria della bolletta. Esistono altri modi per combattere la morosità. Mi chiedo, ad esempio, per quale motivo non monitorare gli utenti distinguendo tra quelli virtuosi e quelli che, invece, pagano sempre in ritardo».

Tamponata questa falla, Zemello non intende considerare la partita chiusa. «Ora il cda dell'Ato valuterà la questione dei depositi cauzionali, cercando di trovare una cifra congrua che possa essere estesa a tutto il territorio. Solo quando ciò avverrà le società che fanno capo all'Ambito potranno poi mandare avvisi agli utenti. L'Ato sta cercando di far passare una tipologia di rapporto che non può essere messa in discussione da scelte prese in autonomia».

La lettera di Mattinzoli mette quindi la parola fine al «caso dei 100 euro». Resta da vedere se le nuove bollette riusciranno clamorosamente a riaprirlo.

### DESENZANO

Dopo i solleciti, chiedo il congelamento delle «bollette che vengono dal passato»

DESENZANO - Il bubbone era scoppiato circa un anno fa, quando 15mila desenzanesi (unitamente ai cittadini di altri Comuni gardesani) titolari di contatori si erano visti recapitare richieste di conguaglio rispetto alle bollette dell'acqua potabile. Richiesta giustificata dalla decorrenza degli adeguamenti tariffari decisi dalla società Garda Uno sulla scorta di due deliberi del 2001 e del 2002. Allora le reazioni furono a metà tra sconcerto ed indignazione, dando poi inizio ad un contenzioso affidato al giudice di pace di Lonato.

Mentre dovrebbero mancare quindici giorni al pronunciamento del giudice di pace, il recente invio di solleciti al pagamento da parte di Garda scatena la reazione dell'Ato che, pur non avendo titolarità diretta in materia (la questione è infatti precedente all'avvio del sistema idrico integrato

to), ha comunque deciso di bacchettare l'operato dell'Azienda di servizi benacense.

«Relativamente a lettere di sollecito di pagamento - si legge in una lettera firmata dal presidente del cda dell'Ato Enrico Mattinzoli - si ritiene inopportuno e non ispirato a criteri di prudenza l'invio di solleciti relativi a situazioni sulle quali è pendente una decisione da parte del giudice di pace». Pur senza poter in alcun modo intervenire sul merito del provvedimento di Garda Uno, l'Ato invita tuttavia «a sospendere temporaneamente la procedura».

In questa fase di fitta corrispondenza tra Ato e Garda Uno si notano gli scenari di un rapporto che va ancora perfezionato: segno che il sistema idrico resta sempre un tema delicato, soprattutto da quando i Comuni devono imparare a risponderne ad altri. (ramp)

### STASERA PER I RAGAZZI DELLE MEDIE

## Alla riscoperta del lago Moro

DARFO BOARIO TERME - «Lago Moro sotto le stelle». L'iniziativa rivolta agli studenti delle scuole medie del territorio, oggi (28 maggio) e sarà replicata giovedì 3 luglio per i ragazzi del territorio di Darfo Boario Terme che frequenteranno i Grest estivi del Comune, grazie all'intenzione dell'Assessorato all'Istruzione affidato a Marco Dossena, il quale è impegnato da tempo alla realizzazione di un progetto di valorizzazione dello specchio d'acqua camuno del Lago Moro. All'evento notturno che è atteso dagli Amici del Lago Moro, dall'assessore Dossena, dal sindaco Francesco Abondio e dalle autorità comunali dei Comuni di appartenenza Darfo Boario Terme e Angolo Terme, vi parteciperanno curiosi ed appassionati dei centri vicini.

Flavio Salvini, presidente degli Amici del Lago Moro che ha animato tante giornate di informazione nelle scuole della valle ed ha documentato le scoperte sulla flora e la fauna lacuale, presenterà e illustrerà il documentario ai ragazzi delle scuole, dalle 20 alle 23, che raggiungeranno con gli

accompagnatori le sponde del lago, incuneato fra dolci collinette sempreverdi, compresi nel mega parco del Lago Moro al quale sono interessati i due comuni limitrofi di Darfo e Angolo. L'ambiente offre atmosfere suggestive ad ogni ora del giorno e della notte. Indagare nei fondali del lago, ad esempio, può far scoprire bellezze inaspettate.

Proprio per questo la società Adrenalin Diving di Costa Volpino metterà in atto la proiezione in presa diretta dei tratti del fondale che saranno commentati da tecnici specializzati.

Il piccolo e pittoresco villaggio di Capo di Lago sarà animato di tanti visitatori e turisti che incominciano a soggiornare negli alberghi di Boario Terme, le cui terme e il parco rinnovato in tutto il loro ambiente saranno godibili nel loro splendore, riportato ai fasti originari.

Il «Lago Moro sotto le stelle» di questa capricciosa primavera, sarà corredato dall'intervento dal gruppo volontari-Protezione civile-Antincendio di Darfo Boario Terme.

Vera Zappia

REZZATO L'azienda speciale amplia la propria offerta assistenziale sfruttando l'acquisto di alcune nuove attrezzature

## Fisioterapia, la «Almici» apre agli esterni



La Casa di riposo «Evaristo Almici» di Rezzato

Maurizio Casali  
REZZATO

L'Azienda speciale «Evaristo Almici» amplia la propria offerta assistenziale.

«Fra pochi giorni - afferma con una certa soddisfazione Enzo Gerosa, presidente dell'Azienda speciale rezzatese - partirà il servizio di Fisioterapia per utenti esterni presso la palestra di Casa Almici. Questo grazie all'acquisto di nuove attrezzature (fra cui gli apparecchi per ultrasuonoterapia e magnetoterapia ed un ulteriore lettino per massaggi, ndr) ed al completo rinnovo del locale palestra. Tutto ciò ha reso possibile l'ottenimento nei mesi scorsi della necessaria autorizzazione del Dipartimento programmazione acquisto e controllo dell'Asl di Brescia e dare così avvio con una preziosa sinergia con l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Rezzato e con la Cooperativa sociale «La Rondine» alla delicata fase di programmazione del servizio».

Si concretizza così, dopo l'attivazione nello scorso anno di un posto letto per ricoveri temporanei detti «di sollievo», di un altro importante obiettivo che l'Azienda speciale «Evaristo Almici» si era prefissata per dare risposta alle richieste del territorio e, in particolare, ai bisogni della popolazione più anziana. Questo nuovo servizio, che si aggiunge ai molti già consolidati (tra i quali la Residenza sanitaria assistenziale per anziani «Evaristo Almici», il Centro diurno integrato «Giancarlo Serrioli», il Centro diurno per disabili «Natale Elli», il servizio «Pasti in comunità», il prestito gratuito a domicilio di ausili per l'assistenza a persone non autosufficienti, l'organizzazione di un soggiorno estivo per anziani parzialmente autosufficienti, il servizio di trasporto attuato in collaborazione con i volontari dell'Auser) rende l'Azienda speciale «Evaristo Almici» sempre più protagonista dell'ampia rete di servizi che l'Ente locale offre alla cittadinanza rezzatese.

Gli utenti, per accedere al servizio di fisioterapia, dovranno esibire agli operatori qualificati la certificazione rilasciata dal medico curante, fisiatra o ortopedico. Per prenotare sia la visita fisiatrica e/o le terapie, è necessario telefonare al n. 030.2791408 dalle 9.30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, oppure negli stessi orari recandosi direttamente presso l'ufficio amministrativo di Casa Almici.

Tra le varie prestazioni offerte sono comprese visita fisiatrica, massoterapia, massaggi, trazioni cervicali, esercizi posturali, riabilitazione respiratoria individuale, kinesiologia, riattivazione neuro-motoria, ultrasuoni a massaggio e ad immersione, ionoforesi, tens (antalgica), radarterapia, laserterapia, magnetoripia, elettrostimolazione.

Per maggiori informazioni sui prezzi delle prestazioni (è prevista una riduzione del 10% delle tariffe per gli ultrasessantenni rezzatesi) e sulla loro durata, è possibile consultare il sito [www.ealmici.it](http://www.ealmici.it).

BOTTICINO La squadra di casa difenderà il titolo a giugno contro Reggio Emilia e Sarzana

## Colpi di teatro per lo scudetto del palco

### BOTTICINO

Quello dell'improvvisazione teatrale nella formula del match, è un genere pressoché sconosciuto in Italia. L'esordio avvenne in Canada negli anni Settanta, per essere «importato» in Italia pochi anni dopo. Fu una vera innovazione nell'ambito della disciplina teatrale: una partita-spettacolo all'insegna di strutturate tecniche di improvvisazione, patrimonio di pochi maestri, «giocata» da attori professionisti coordinati da un arbitro inflessibile. Come dire che il teatro si fa sport e lo sport diventa teatro, nella maniera più esilarante.

Il teatro Centro Lucia di Botticino si è fatto primo (e ad oggi unico) promotore di queste performance nel territorio bresciano, diventando non solo la sede di tutti gli spettacoli di improvvisazione teatrale legati ai match, ma



Il teatro Centro Lucia di Botticino

anche scuola stabile di formazione, dove più di quaranta allievi stanno studiando le tecniche di improvvisazione, seguendo seminari e stage, dan-

do pure vita alla «squadra amatori» di Brescia. I match di professionisti provenienti da tutta Italia, che si svolgono ogni anno a novembre a Botti-

cino, hanno da subito visto l'affluenza di pubblico crescere esponenzialmente, sino a registrare ben presto il tutto esaurito. Intanto gli allievi si sono formati e una prima selezionata squadra di amatori ha già cominciato a girare l'Italia partecipando a diversi tornei e ottenendo il più delle volte clamorose vittorie.

L'occasione di vederli gareggiare non è lontana. Per tre venerdì consecutivi di giugno (6 - 13 - 20), al teatro Centro Lucia di Botticino, saranno le squadre di amatori di Reggio Emilia e Sarzana a competere ufficialmente con la squadra di casa per contendersi il titolo di campioni italiani amatori. L'appuntamento è fissato per le 21.

Ci si può prenotare anche via mail scrivendo all'indirizzo [centrolucia@comune.botticino.bs.it](mailto:centrolucia@comune.botticino.bs.it), o telefonicamente al numero 339.2075592. L'ingresso è di 5 euro, compresa la consumazione.

I progetti dell'Amministrazione per gli ultimi dodici mesi, ma c'è anche il piano triennale

## Nuvolera, quattro cantieri per un anno

Giuliano Maggini  
NUVOLERA

La gestione amministrativa della lista civica «Per Nuvolera» sta per concludersi e il programma elettorale è in via di completamento, ma sono già state gettate le basi per numerose opere pubbliche per il triennio 2008-2009-2010, approvate nel bilancio pluriennale.

Per il 2008, sono quattro le opere in cantiere: manutenzione strade comunali per 150.000 euro; intervento di manutenzione straordinaria del cimitero, con rifacimento dell'intonaco sulle pareti esterne e asfaltatura della stradina sterrata laterale per 75.000 euro; opere di completamento della nuova scuola elementare (che sarà frequentata dal prossimo anno scolastico) e sistemazione della viabilità a Cittadella, con recinzione, pensilina d'ingresso e altre opere esterne per 90.000 euro; infine l'ampliamento e riqualificazione dell'isola ecologica per un importo di 190.000 euro. In tutto investimenti per 505.000 euro, spesa completamente finanziata con oneri di urbanizzazione e «proventi da codice della strada». A breve verranno aggiudicati i lavori.

Per il 2009 sono previsti il completa-



Il municipio di Nuvolera

mento dell'area esterna del centro sportivo, nella zona retro al bocciodromo e una nuova area per il Piano di intervento integrato; la riconversione da scuola elementare (in piazza Generale Soldo) in

uffici comunali e l'adeguamento del palazzo municipale; interventi su edifici comunali (ex ECA e via Costanti) e riqualificazione del centro storico con rifacimento della pavimentazione, illuminazione pubblica ed arredo urbano per un totale di 1.550.000 euro.

Per il 2010 tre le opere in previsione: la nuova strada alternativa via dei Marmi per il traffico pesante, una soluzione che si trascina da anni ma mai realizzata; un nuovo pozzo comunale per la zona Campagna e la nuova illuminazione pubblica di Via Costanti, Via Livelli e Via Patuzzo per un totale di 2.550.000 euro.

Le opere previste in questo biennio saranno finanziate con oneri di urbanizzazione, proventi cave e proventi codi della strada. Spese più comprese nel 2008, come si vede, dettate anche da motivi politici, in quanto la giunta Luciana Sgotti e a fine mandato, anche se, precisa il primo cittadino, «in questi anni abbiamo realizzato una serie di opere importanti, di interventi anche significativi dal punto di vista economico e non abbiamo bisogno di fare lo «sprint finale» come ha detto un consigliere di minoranza, perché noi lo «sprint» l'abbiamo fatto sin dal nostro insediamento».



IL DIBATTITO

Multe latte, la ricetta del ministro Zaia non piace a Bettoni



Il ministro Luca Zaia

BRESCIA - Hanno destato scalpore e qualche preoccupazione nel mondo agricolo le prime interviste del ministro delle Politiche agricole e forestali, Luca Zaia. Il nuovo responsabile del dicastero agricolo, intervistato da Veronafiere, ha affermato che «è necessaria una riflessione in sede comunitaria sulla suddivisione delle quote della produzione agricola tra i vari Stati membri. Fino a qualche anno fa in Europa si ragionava in termini di eccedenze, mentre oggi si è passati, nostro malgrado, a ragionare di carenze. Il caso del latte - ha aggiunto Zaia - è emblematico: qualche mese fa non c'era più prodotto sul mercato e il prezzo è schizzato alle stelle, con le ovvie ricadute sui consumatori. Partendo da questa analisi, riteniamo opportuno avviare un grande ragionamento in sede di health check».

Già, ma cosa propone il ministro? «Il comparto zootecnico - ha detto Zaia - è uno dei pilastri fondamentali del settore primario, ma è ancora afflitto dalle pesanti

ricadute dell'applicazione del regime comunitario delle quote latte, che da anni provoca una profonda distorsione del mercato. Per scongiurare la chiusura di migliaia di aziende del settore e la scomparsa della materia prima nazionale - ha spiegato il ministro - occorrerà risolvere al più presto il contenzioso in atto e, attraverso incentivi e misure ad hoc, permettere la regolarizzazione di tutte le posizioni, sia a livello economico sia a livello amministrativo. I milioni di euro di multe applicate all'Italia - ha affermato il ministro della Lega Nord - sono un vero e proprio macigno che grava pesantemente sul nostro sistema produttivo. Occorrerà risolvere questo problema. Posso assicurare che ci confronteremo nelle sedi opportune mantenendo un profilo di legalità. Tenendo presente anche un principio fondamentale: quote latte non significa solo dimensione produttiva, ma anche dimensione identitaria. Dietro il prodotto c'è un'azienda agricola, ci sono i contadini, c'è la storia di un popolo».

La preoccupazione delle associazioni degli agricoltori è stata espressa da Francesco Bettoni, presidente dell'Unione provinciale agricoltori e di Confagricoltura Lombardia. Bettoni ha scritto direttamente al ministro Zaia, spiegando, in relazione alla controversa vicenda del pagamento per le multe delle quote latte, che «nessuno vuole far chiudere le aziende, l'importante è che la legalità venga rispettata, soprattutto quando il non rispetto di una minoranza genera concorrenza sleale, danneggia l'economia del settore ed è beffa nei confronti di chi è stato fedele alla legge. Senza considerare che c'è chi ha venduto le quote, lucrando sulla loro esistenza e poi ha continuato a produrre».

Bettoni ha rammentato che tutti gli allevatori della Lombardia si batterono, a suo tempo, «prima contro un'attribuzione di una quota ingiusta per il nostro Paese, ma non solo, ci battemmo contro assegnazioni in Italia sperequate dei supplementi

di quote, che ci sono state assegnate successivamente, ma la politica di allora fece purtroppo scelte diverse. A questo punto, la grande maggioranza degli allevatori si mise, proprio malgrado, in regola con una legge imposta dallo Stato e accettò la possibilità di rateizzare le sanzioni. Per fare ciò, molti si indebitarono o non fecero altri investimenti con grande sacrificio, pochi, una minoranza, non colsero nemmeno questa opportunità e iniziarono un'azione che danneggia ancor oggi prima di tutto gli allevatori rispettosi delle norme, che tra l'altro non riescono nemmeno a rinnovare quel prezzo del latte, che il mondo industriale vorrebbe ribassare al di sotto del costo di produzione».

Totale accordo con il ministro, invece, «sul fatto che non sia accettabile l'aumento lineare delle quote. Aumenta l'ingiustizia, quindi aggrava le disparità di trattamento nella Ue, causata dalle scellerate decisioni, che ci hanno attribuito quote basse rispetto a Paesi con produzioni eccedentarie».

r. agr.



Francesco Bettoni, Confagricoltura Lombardia



Gianmichele Portieri BRESCIA

Che il Grana padano sia nato per esigenze militari proprio non ce lo aspettavano. In realtà è stato Carlo Magno, in pieno Medio Evo, che ha dato ordine alle abbazie di produrre questo formaggio duro, dalla crosta grossa, che si prestava a meraviglia per essere stipato nei carri delle salmerie che seguivano il suo esercito. Il caseo, fresco e poco conservabile, non rispondeva a questa necessità bellica. Lo stesso Carlo Magno era grande estimatore dei formaggi francesi a crosta fiorita, con quella moffetta bianca sulle prime poco

invitante. Del resto il Brie era il principe dei formaggi nel tardo Medio Evo, mentre la prima Dop risale agli ultimi anni dell'impero romano quando dall'Umbria arrivavano formaggi misto pecora marchiati con una mezza luna. Che dire poi del fatto che nei conventi del Medio Evo si faceva la festa dell'addio al formaggio, con relativa scorpacciata, perché in Quaresima ed Avvento ne era vietato il consumo. Per secoli del resto i conventi hanno prodotto formaggio che i frati non potevano mangiare (lo davano ai poveri e ai malati).

E Brescia? La provincia più lattifera d'Italia deve

CONVEGNO NAZIONALE «De lacte et caseo», accademici da tutta Italia invitati a Brescia

La Storia scopre il formaggio

Studiosi entusiasti della «novità». Un Forum del latte per andare al pratico

La diffusione del Grana è merito di Carlo Magno. Polemica sulle fonti: ci sono, bastava leggerle

L'apertura dei lavori all'Università Cattolica

pubblicato un libro sul piemontese Pantaleone che rilanciava i formaggi europei accolto con sufficienza.

Merito certamente della Provincia (che ci ha messo i soldi), della fondazione Civiltà bresciana e in particolare dei professori Angelo Baroni e Gabriele Archetti (della Cattolica di Brescia e Piacenza) che hanno tessuto una fitta serie di contatti durati due anni.

Brescia comunque, anche se sembra fare cultura astratta, non fa mai le cose senza spirito pratico. Di un'università che aiuta a programmare il futuro ha parlato, aprendo i lavori il prof. Lenoci e la Provincia con il presidente Cavalli e soprattutto con l'assessore all'Agricoltura Granfranco Tomasoni (che non ha lasciato cadere un progetto ideato dal suo predecessore Sergio Grazioli) ha annunciato che in autunno si farà un Forum del latte di consultazione tra gli operatori della filiera che dovrebbe diventare un organo permanente. Ci



Il bianco colore delle terre di Lombardia

di redazione di studio 29-30 maggio 2008

crede l'Università con Luigi Morgano e ci crede anche il Comune di Brescia con l'assessore Arca.

Va dato merito agli studiosi (a riprova che gli studi erano davvero nuovi) di non aver tracciato l'epica del formaggio nella tradizione mediterranea e poi europea. La vera storia del latte del formaggio è stata più travagliata del previsto con secoli bui in cui i medici sconsigliavano vivamente i nobili dal consumare un prodotto di dubbia salubrità e di dubbia igiene. Si è a lungo dubitato della salubrità persino del latte materno (con la Chiesa schierata, spesso invano, per l'allattamento senza ingaggiare una ba-

lia). Vero che l'omerico Polifemo faceva dell'ottimo formaggio, vero che i romani dell'impero erano dei golosi che si facevano mandare i formaggi dall'odierno Friuli come gli erborinati dalle Gallie, ma è anche vero che la varietà di formaggi che fa della Padania uno scrigno di golosità alimentari è documentabile solo dal 1200. E l'età comunale che scatena il federalismo alimentare, almeno dai documenti pervenuti. In mezzo c'è il buio da cui sbucano per notorietà il cacio Piacentino (oggi Parmigiano) o le «uova di bufala» (la mozzarella).

Le fonti sono per vero di non agevole interpretazione: a dire che il formaggio lo mangiavano tutti si arriva leggendo del divieto inflitto ai monaci. E questa la conclusione di Angelo Baroni che non condivide la tesi secondo la quale il cacio era cibo esclusivo dei villani. Gian Enrico Manzoni ha ricordato che per Aristofane era cibo per i soldati (che ne erano stanchi). Scavando si esce anche da una certa indeterminatezza. La distinzione tra formaggi freschi e secchi era probabilmente nota ai romani, ma la nascita delle forme standard è roba del tardo medioevo con la distinzione tra cacio e formatico. E poi scopri che i formaggi viaggiavano, e come, per tutta Europa da tempi insospettabili. Meno fortunato il latte che, bevuto crudo, è restato roba da barbari.

Il convegno è atteso ai tempi nostri e dalle nostre parti solo nel pomeriggio di venerdì dopo due giorni intensi con lo studio di Paolo Tedeschi che è partito dall'800 (con le vacche in crescita esponenziale) fino alla Pace europea e alle quote latte.

IN BREVE



TERRANOSTRA

Si è riunito martedì il consiglio d'amministrazione di Terranostra Brescia che ha portato al rinnovo della presidenza che guiderà l'associazione provinciale per i prossimi quattro anni. Nel segno della continuità, il consiglio ha rieletto all'unanimità il presidente uscente Alessandra Morandi (nella foto) affiancata dal consiglio direttivo eletto nell'assemblea del 29 aprile scorso che risulta così composto: Elisa Svanera, Leda Pegoliani, Lucia Bodei, Miriam Franzoni, Stefano Bono, Massimo Valtropini, Angelo Mura, Angiola Pennati, Ettore Prandini, Michele Saetti, Maria Gerola, Silvano Zanelli e Germano Bana.

VENERDI' IL CONVEGNO TECNICO DEI FLOROVIVAISTI

Verde pubblico, costruzione e manutenzione

BRESCIA - «Nuovi strumenti per la costruzione del verde pubblico». E questo il titolo dell'importante convegno tecnico organizzato dall'Associazione florovivaisti bresciani per il prossimo venerdì 6 giugno alle ore 9 nell'auditorium di Brixia Expo.

«Con l'ausilio di relatori d'eccezione si parlerà di costi nei cantieri di costruzione e manutenzione del verde - spiega Marco Lonati, vice presidente dell'Associazione dei florovivaisti bresciani - dando un taglio tecnico a tutte le questioni legate alla riqualificazione dell'arredo urbano. Si tratta di un'occasione molto importante per gli operatori che a Brescia occupano una posizione assai rilevante. Infatti, valutiamo la formazione degli operatori - spiega Lonati - come qualcosa di strategico che ha l'obiettivo di qualificare al meglio gli operatori. Inoltre, nell'occasione, verrà presentato un software di gestione di preventivi e commesse e la nuova edizione del prezziario verde 2008».

Un comparto, quello dei florovivaisti bresciani, estremamente dinamico, ma che sconta uno spropositato aumento dei costi di produzione: su tutti gasolio ed energia elettrica.

La nostra provincia è, infatti, leader del florovivaismo regionale che in Lombardia genera una produzione lorda vendibile di quasi 700 milioni di euro che rappresenta il 28% circa dell'intera produzione vegetale e il 19% del giro d'affari nazionale dell'intero settore. Comunque, quello del florovivaismo è un settore operoso dove il 35 per cento si occupa di produzione floricola in senso stretto; il 34 per cento di manutenzione e costruzione di giardini; il 26 per cento di produzione in vivaio.

L'Associazione florovivaisti bresciani ha pubblicato in questi giorni l'edizione 2008 del «Prezziario delle opere di costruzione e manutenzione del verde».



struzione e manutenzione del verde».

L'obiettivo dell'opera, unica nel suo genere a livello nazionale, è quello di fornire agli operatori del settore, ai privati e alle istituzioni, un prezziario trasparente sui costi, anche molto analitici, delle opere del verde sia di costruzione che di manutenzione.

r. agr.

PREZZO ALLA STALLA

Allevatori pronti al blocco

BRESCIA - L'accordo per il prezzo regionale del latte alla stalla è ancora un miraggio e, nei giorni scorsi, il presidente di Coldiretti Brescia, Ettore Prandini, ha annunciato per la fine della prossima settimana la mobilitazione degli allevatori.

«Non possiamo accettare le proposte del fronte industriale - spiega Prandini - perché il margine per i produttori è ormai troppo risicato: ridurre il prezzo regionale del latte alla stalla non è possibile. Poiché la trattativa è stata sospesa - dice Prandini - gli allevatori attueranno un blocco delle consegne ad alcuni grandi caseifici regionali (uno a Brescia), con presidio davanti ai cancelli d'ingresso degli stabilimenti». Il tentativo è quello di convincere gli industriali a tornare al tavolo del confronto.



Ettore Prandini, Coldiretti

fronto con una nuova proposta, più vicina alle posizioni del fronte agricolo.

Non sarà comunque facile far cambiare idea ai rappresentanti di Assolatte, determinati a non concedere più il prezzo valido fino allo scorso marzo. Ma i produttori tentano la carta della mobilitazione.

g. lo.

NOTIZIE CIA

Latte, contrastare i rincari

La Cia interviene sulla lettera del ministro Scajola all'Antitrust. In tutta Italia, nel percorso dalla stalla alla tavola, il latte subisce aumenti di tre cifre. In questo periodo abbiamo più volte denunciato come la forbice dei prezzi tra produzione e consumo si stia ulteriormente divaricando, penalizzando le imprese agricole e i consumatori. La Cia sottolinea, quindi, l'esigenza di fare massima chiarezza lungo tutta la filiera del latte. Appare sempre più necessario apportare un sostanziale riequilibrio al mercato riducendo, in particolare, il divario, oggi alquanto accentuato, tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo.

Finanziamenti agriturismi

La Regione Lombardia ha pubblicato in questi giorni la misura 311 del piano di sviluppo agricolo 2007-2013 riferito «Diversificazione verso attività non agricole» sottomisura agriturismo. Sono ammissibili tutta una serie di interventi per sviluppare l'attività agriturismo: per informazioni e per la presentazione di piani di sviluppo la Confederazione italiana agricoltori è a disposizione (tel. 030.3770444).

FLOROVIVAISTI

Sicurezza sul lavoro

È stato pubblicato il testo unico che coordina le norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il decreto produce i suoi effetti in modo graduale con disposizioni di immediata operatività e obblighi con diversa decorrenza. Le novità che riguardano le aziende sono: la valutazione dei rischi allarga il campo; il datore di lavoro, per metterla a punto, dovrà considerare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. In particolare, dovrà tenere conto dello stress da lavoro e dei rischi legati alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi. Il testo unico introduce nuove modalità per svolgere la valutazione dei rischi, la quale deve essere aggiornata entro 90 giorni dalla pubblicazione e cioè entro il 29 luglio 2008. Il nuovo documento dovrà avere data certa. Tutte le sanzioni sono inasprite. Rischiano la sospensione dell'attività le imprese che commettono gravi e reiterare violazioni delle norme sulla sicurezza. Sono nulli i contratti di appalto, subappalto e somministrazione che non indicino espressamente i costi relativi alla sicurezza. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva adeguate formazione e informazione.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

Melo

Diabrotica. Prosegue lo sviluppo della Diabrotica nei campi di mais. La maggior parte delle uova è ormai schiusa e le larve si stanno alimentando e crescendo rapidamente. Si conferma la previsione di popolazioni larvali significative nei campi che lo scorso anno risultavano infestati. Nelle prossime settimane si verificherà il picco dell'attività delle larve e sarà dunque possibile avere una stima più precisa del danno arrecato alle radici.

Carpocapsa. Non sono state rilevate catture di carpocapsa nella settimana trascorsa. Si consiglia di ripetere il trattamento dopo 10 giorni dal precedente.

Oidio. Verificare la presenza di germogli colpiti e, se necessario, utilizzare fungicidi Triazolici, attivi anche contro la ticchiolatura.

Pesce

Anarsia. Ancora al di sopra della soglia di intervento le catture di Anarsia in tutte le stazioni monitorate. Si raccomanda di ripetere il trattamento a distanza di 10-12 giorni da quello precedente con prodotti ovolarvicidi a base di Triflumuron, Lufenuron, Metoxyfenozide, Thiacloprid, Teflubenzuron, Indoxacarb.

TACCUINO DELL'AGRICOLTORE

Corso Rspp

La legge 626/94 obbliga i titolari di aziende agricole con manodopera e le società anche senza manodopera alla frequenza di un corso per responsabile sicurezza prevenzione e protezione (Rspp). L'Unione ha organizzato un corso che si svolgerà nella sede di Brescia, in via Creta 50, il 16, 18, 23 e 25 giugno dalle 8.30 alle 12.30.

Corso antincendio

Si svolgerà l'1 e 2 luglio dalle 8.30 alle 12.30 un corso antincendio (8 ore) nella sede della Sintex, in via Artigianato 9 a Torbole Casaglia.

Corso primo soccorso

Nelle giornate del 16, 18, 24 e 26 giugno dalle 20, nella sede dell'Unione agricoltori di Brescia, si terrà un corso di primo soccorso obbligatorio in base alla legge 626/94. Per il rinnovo triennale il corso è programmato nelle serate del 16 e 24 giugno sempre alle 20. Per informazioni sui corsi, rivolgersi a Lucio Binacchi (tel. 030.2436225) nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì.

Borsa telematica

L'Unione agricoltori ha programmato due corsi di 24 ore ciascuno riservati agli imprenditori, ai tecnici agricoli, ai responsabili di cooperative, ai giovani agricoltori, che desiderano conoscere le opportunità offerte dalla Borsa merci telematica. Il corso, gratuito, si svolgerà nella sede dell'Unione agricoltori a partire dalla metà di giugno e il programma è in fase di definizione. Sin d'ora gli interessati potranno prendere contatti con l'ufficio di segreteria o l'ufficio formazione dell'Unione agricoltori (tel. 030.2436224).

Premio fedeltà al lavoro

Sono disponibili nella sede dell'Unione provinciale agricoltori e negli uffici zona le informazioni per la «Premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico», programmata dalla Camera di Commercio di Brescia per il prossimo 30 novembre.

COLDIRETTI INFORMA

Corso alimentaristi

Proseguono i corsi organizzati da Coldiretti Brescia per la formazione e l'aggiornamento del personale che manipola prodotti alimentari (ex libretti sanitari), secondo quanto disposto all'art. 4 dalla legge regionale n° 12 del 2003. Il prossimo è in calendario a Brescia martedì 10 giugno dalle 9.30 alle 12.30. Nel ricordare che l'attestato ha validità biennale, si invitano gli interessati a contattare il proprio ufficio zona o il referente provinciale Lorenzo Gussago (tel. 030.2457589).

Giovani in festa 2008

In programma per domenica 1° giugno, nell'ambito della manifestazione Padenghe Verde, «Giovani in festa 2008», una giornata di incontro-divertimento-svago organizzata dal movimento Giovani Impresa di Coldiretti Brescia. Nel ricco programma di iniziative, il convegno «Energia rinnovabile in agricoltura» (ore 10), la ginkana trattoristica, momenti di divertimento per bambini, serata danzante e il mercatino

dei prodotti tipici bresciani: un'ulteriore occasione di incontro tra il mondo agricolo e i cittadini-consumatori.

Cambio sede operativa Aipol

L'Associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi (Aipol) ha da qualche giorno spostato la propria sede operativa in viale Bornata 110, presso il Centro vitivinicolo. Rimanendo invariato il numero di telefono 030.3757880, mentre cambia il numero di fax: 030.3369357.

Scadenza denuncia annuale Uma

Scade il 30 giugno il termine ultimo per la presentazione della denuncia dei consumi di gasolio agevolato per l'anno 2007, nonché per l'assegnazione 2008. Nel ricordare che il non rispetto di questo adempimento genera una sanzione a carico dell'azienda, l'invito è a rivolgersi presso gli uffici Caa Coldiretti per gli adempimenti del caso, muniti di libretto con l'assegnazione 2007, copia delle fatture per lavori conto terzi e dato della giacenza nella cisterna aziendale.



L'INCHIESTA. Il procuratore aggiunto Fabio Salamone ha chiesto il rinvio a giudizio accusandoli di diversi reati

# Polizia provinciale, il pm: «Processo per 13 agenti»

Indagato pure il comandante  
Avrebbero usato vetture  
di servizio per uso proprio  
e gonfiato gli interventi

Wilma Petenzi

Turni gonfiati e auto di servizio usate anche nei giorni di ferie e per gli spostamenti da casa all'ufficio, con un danno patrimoniale per la Provincia superiore ai centomila euro.

**CON LE ACCUSE**, a vario titolo, di peculato, abuso d'ufficio e truffa aggravata continuata, è stato chiesto il rinvio a giudizio di tredici agenti della polizia provinciale, tra cui l'ex comandante Giulio Honorati. All'ex guida del corpo voluta dalla Provincia, il procuratore aggiunto Fabio Salamone che ha coordinato le indagini della polizia di stato della sezione di polizia giudiziaria, contesta l'abuso d'ufficio continuato perché «abusando della sua qualità di comandante al fine di procurare a tre sottoposti l'ingiusto vantaggio patrimoniale dell'utilizzo delle autovetture di servizio per compiere il tragitto da e per le rispettive abitazioni, pur essendo a conoscenza dell'illecito utilizzo, ometteva di adottare i dovuti provvedimenti amministrativi e disciplinari». Il procuratore aggiunto Salamone chiede il processo anche per Lorenzo Mastrangelo, per peculato continuato, per peculato continuato e truffa aggravata e conti-

nuata per Omar G. e Cristiano V. e per truffa aggravata e continuata per S.B., G.B., G.C., V.F., C.P., A.R., G.T., M.V., P.Z. Le indagini che hanno portato alla richiesta di rinvio a giudizio hanno preso il via all'inizio del 2007 per verificare una serie di irregolarità nel corpo di polizia. I primi accertamenti avrebbero permesso di stabilire che c'erano favoritismi nei confronti di alcuni dipendenti e che il sistema era gestito in maniera anarchica. Tre dipendenti del corpo di polizia, come appurato nel corso delle indagini, avrebbero usato le auto di servizio come vetture di proprietà, effettuando rifornimenti mentre si trovavano in ferie. Per l'uso irregolare delle auto il danno subito dal Broletto è di centomila euro. Il responsabile del nucleo di polizia stradale il 21 gennaio 2005 denunciò il furto di un'autoradio con sistema satellitare da un'auto di servizio che era parcheggiata a Cassano d'Adda, sotto casa sua. A peggiorare la sua posizione il fatto che quel giorno fosse in ferie. Gli agenti che devono rispondere di truffa hanno, invece, «barato» sui controlli notturni effettuati per «Provincia sicura» remunerati con 100 euro. Gli agenti chiamati a rispondere davanti al giudice hanno segnato più servizi di quelli effettuati. ♦



La sede della polizia provinciale. Per tredici agenti la procura chiede il processo

L'assessore Guido Bonomelli

## «Giulio Honorati è già stato licenziato»

L'assessore provinciale alla Sicurezza e Polizia Provinciale Guido Bonomelli ricorda che «la vicenda è di qualche anno fa e riguarda personale della polizia provinciale antecedente la riorganizzazione del corpo avvenuta nel maggio 2007. La Provincia di Brescia ha ampiamente collaborato con la Procura durante tutte le verifiche e le indagini. L'ente, peraltro, si è già mosso in precedenza chiudendo il rapporto con l'ex comandante Giulio Honorati, già licenziato dall'amministrazione». Nel settembre 2007, infatti,



L'assessore Guido Bonomelli

a un anno dalla procedura di sospensione dal servizio di comandante della polizia provinciale di Brescia, la Provincia ha licenziato Giulio Honorati. La decisione è stata presa formalmente dalla

commissione disciplinare dell'ente Provincia che ha notificato all'ex comandante la risoluzione del contratto «per giusta causa».

**LA SOSPENSIONE** temporanea del comandante Giulio Honorati, risale al mese di novembre del 2006. Il provvedimento era stato adottato sulla base di alcune segnalazioni giunte tramite lettere anonime in Broletto. Nelle lettere veniva addebitato all'allora comandante Giulio Honorati un uso improprio delle auto di servizio. Contro il licenziamento l'ex comandante Honorati aveva presentato ricorso al Tar, ma nel febbraio scorso è stata depositata l'ordinanza con cui la sezione Lavoro del tribunale amministrativo regionale aveva respinto il reclamo. I giudici del tribunale amministrativo, nella loro ordinanza, confermavano «il non reintegro immediato di Honorati al comando della polizia provinciale». **W.P.**

BUONGIORNO  
BRESCIA



Paolo Carambella, 24 anni, al bar «Miriam» di via Galileo Galilei

## «I pedoni? Bisogna rispettarli di più»

Paolo Carambella, commerciante di 24 anni, legge Bresciaoggi e commenta le notizie del giorno al bar «Miriam» di via Galilei.

**L'assassino del piccolo Tommaso Onofri, Mario Alessi, è stato condannato all'ergastolo. Che ne pensa?**

«E' troppo semplice dare giudizi, però senza dubbio in un caso simile, dove la colpevolezza è accertata e avvalorata da confessioni e testimonianze, credo che l'ergastolo sia ancora troppo poco. Forse limitatamente a situazioni come queste la pena di morte potrebbe anche essere presa in considerazione».

**I redditi delle famiglie italiane sono sempre più bassi. Un problema reale?**

«Più che il reddito, che probabilmente è basso, penso che il problema sia il fatto che troppe persone conducono una vita al di sopra delle loro effettive possibilità, hanno un tenore di vita troppo alto rispetto al loro stipendio. Se un operaio guadagna 1000 euro al mese,

non può prendere la macchina di lusso o andare in vacanza due volte all'anno. Eppure capita che in molti lo facciano usufruendo di finanziamenti che poi inevitabilmente si ripercuotono sul bilancio familiare. Ormai la maggior parte delle persone non è più capace di rinunciare a qualcosa anche se in effetti i salari, specialmente in ragione del continuo aumento del costo della vita, dovrebbero essere ritoccati verso l'alto».

**Un pedone, una donna di Gussago, è stata investita in via Vallecarnica: ormai sulla strada è sempre più una lotta per la sopravvivenza...**

«I pedoni penso siano la categoria più a rischio: non c'è alcuna forma di rispetto per chi attraversa, la buona usanza di fermarsi in prossimità delle strisce pedonali ormai sembra solamente un ricordo. Camminare per strada è diventato un terrore al lotto. La ragione? Penso che fondamentalmente sia un problema di educazione di chi si trova ogni giorno sulla strada». ♦ **DIBO**



**IL GIORNO PIU' BELLO...  
A BORDO DI UN SOGNO!**





Via Moie, 34/a - 25050 Rodengo Saiano (Bs) - Tel. 030.6813214 - Fax 030.6811647 - cell. 331.8630788  
[info@brixianoleggi.com](mailto:info@brixianoleggi.com) - [www.brixianoleggi.com](http://www.brixianoleggi.com)

IL CONVEGNO. Continua oggi «De lacte et caseo», promosso da Fondazione civiltà bresciana

## A lezione di formaggio

Dalle origini, nel 3.500 a.C.,  
fino alla tradizione bresciana

Paola Castriota

Il formaggio, alimento immancabile sulle tavole dei bresciani, ma anche...sui banchi degli atenei.

**FORSE NON MOLTI** sanno che la creazione del formaggio risale al 3500 a.C., ma sicuramente tutti hanno sentito parlare della Via Lattea, percorso celeste dal colore inconfondibile che accompagna lo sguardo dell'osservatore: «Un viaggio dal quotidiano all'infinito - racconta Pierluigi Pizzamiglio, docente dell'università Cattolica di Brescia - nel mondo antico e in particolare in Grecia, la storia del formaggio si perdeva tra scienza e mito perché il suo componente principale ossia il latte riempiva i racconti sul percorso stellato».

Fino ad arrivare al Medioevo e al famoso cammino di Santiago di Compostela, che nella tradizione significa «campo di stelle», proprio perché «i pellegrini compivano quel percorso di notte, per via del gran caldo, e la direzione era data dalla via Lattea». Non mancano certamente testimonianze dalla Roma imperiale, città ricca di attività artigianali nelle ville

rustiche, ma capace anche di convertire la produzione e avvicinarla a un metodo più industriale.

«In epoca imperiale si è passati da una diffusione che copriva brevi distanze a un commercio in grado di arrivare oltre i vasti confini del dominio romano - precisa Gabriella Amioti dell'università Cattolica di Milano - nella zona di confine tra Liguria e Etruria veniva prodotto un formaggio che portava il marchio della luna etrusca, uno dei primi formaggi docA. Curiose le controversie che nascevano a Roma in merito alla produzione casearia «condominiale»: dal Digesto (VIII, 5,8) scopriamo una legge che imponeva ai produttori di formaggi affumicati di prestare particolare attenzione ai piani alti dell'edificio in cui lavoravano per non danneggiare i vicini di casa.

**BRESCIA IN TUTTO CIÒ** ricopre un posto di rilievo, per storia e tradizione, come ha ricordato il presidente della Provincia, Alberto Cavalli durante la prima delle due giornate del convegno «De lacte et caseo», organizzato dalla fondazione Civiltà Bresciana in collaborazione con Loggia e Broletto.



Il momento della maturazione, in una teoria di forme

«La nostra città sta attraversando un momento di forte rivoluzione sociale e economica in cui anche la passione per il formaggio consente di mantenere in vita la storia di una civiltà».

D'accordo l'assessore alla Cultura del comune, Andrea Arcai che ha voluto sottolineare l'importanza del convegno alla luce della rete costruita tra università, istituzioni e associazioni culturali. Grande soddisfazione per una delle più famose esperte in materia, Irma

Naso, docente all'università di Torino: «Una bellissima iniziativa, completa e organica». Una lezione approfondita insomma su un alimento gustoso e amato dai più che ha dato dimostrazione di come la storia non sia fatta solo di «generali, guerre e distruzione, ma anche di aspetti che sostanziano la vita di un popolo».

La seconda e conclusiva giornata del convegno si tiene oggi alle 9 nella sala conferenze della fondazione Civiltà Bresciana. ♦